



***Juventus Football Club***

**Rassegna Stampa**

**14/04/2012**

## Rassegna del 14/04/2012

### JUVENTUS

14/04/12	Corriere della Sera	64	Juve pioniera Nasce il liceo bianconero	...	1
14/04/12	Corriere dello Sport	6	Tommasi: Brava Juve L'Aic apprezza molto davvero un bell'esempio	a.ba.	2
14/04/12	Corriere dello Sport	6	Un liceo bianconero La Juve fa scuola...	Barillà Antonio	3
14/04/12	CronacaQui Torino	23	E' nato il liceo scientifico della Juventus	Avena Marco	4
14/04/12	Gazzetta dello Sport	9	Gioca e studia al Liceo Juve	Mauro Alberto	5
14/04/12	Giorno - Carlino - Nazione Sport	3	A Vinovo è nato il liceo sportivo. Agnelli vuole imitare il Barcellona	...	6
14/04/12	Libero Quotidiano	34	Prof Marotta: "Alex super, ma si vedrà"	Frigerio Gaia	7
14/04/12	Repubblica Torino	1	Libri e taccetti al liceo della Juve	Ormezzano Timothy	8
14/04/12	Secolo d'Italia	6	In breve - La Juventus vara un liceo per unire sport e scuola	...	9
14/04/12	Sole 24 Ore	24	Nasce il liceo scientifico della Juve	...	10
14/04/12	Stampa	44	Non solo pallone, ecco il liceo Juve	Oddenino Gianluca	11
14/04/12	Tuttosport	2	Il punto di vista - Chiamatela Fabbrica Juventus	Bo Marco	13
14/04/12	Tuttosport	2	Un liceo a Vinovo Si andrà a scuola non solo di Juve - La Juve fa scuola Un liceo a Vinovo	Lovato Gianni	14
			***		
14/04/12	Tuttosport	1	Prima pagina	...	17

## Juve pioniera Nasce il liceo bianconero

TORINO — Dopo lo stadio, la **Juve** taglia un altro traguardo. Partirà nell'anno scolastico 2012-2013 l'iniziativa «Progetto Scuola **Juventus**», prima del suo genere in Italia, dedicata ai ragazzi del settore giovanile bianconero, dai Giovanissimi nazionali fino alla Primavera. Si tratta di un liceo scientifico delle scienze applicate, realizzato con la collaborazione della Fondazione Agnelli e curato dall'Istituto internazionale «Edoardo Agnelli», salesiano, per aiutare i giovani impegnati nel percorso sportivo professionale a conseguire il diploma. «Abbiamo voluto varare un nuovo modo di conciliare sport e scuola — ha detto l'a.d. juventino **Beppe Marotta** —, è un progetto educativo dedicato ai nostri ragazzi nei confronti dei quali sentiamo una responsabilità non solo sul piano sportivo ma anche umano e personale. Il sogno sarebbe, un domani, arrivare a creare un'università "made in **Juventus**"».



## IL PRESIDENTE DELL'ASSOCALCIATORI

# Tommasi: Brava Juve L'Aic apprezza molto davvero un bell'esempio

**Il modello è quello dei college tipo Barcellona e Ajax, la settimana tipo prevede 27 ore di didattica e 9 di allenamento**

Dall'inviato

**VINOVO** - La settimana del liceo prevede inizialmente 9 ore di allenamento e 27 di didattica: i ragazzi trascorreranno l'intera giornata a Vinovo, dividendosi tra aula e campo senza più salti mortali. La scuola "interna" è una novità in Italia, mentre all'estero ci sono esempi importanti: in conferenza viene evocato più volte il Barcellona, però anche l'Ajax è un modello.

Ad Amsterdam il rendimento scolastico pesa quanto quello tecnico, e anche alla Juve sarà così, seppur in maniera spon-

tanea: «Un buon calciatore parte da una buona testa, al contrario si fa selezione da sé».

**COLLEGE** - Il sogno è un college, un'università juventina, ma questo primo passo è già motivo d'orgoglio: «Ho già parlato con i dirigenti della Juve - confida Damiano Tommasi, presidente dell'Assocalciatori -: sono molto curioso di conoscere meglio il liceo, ma è chiaro che il nostro apprezzamento è fortissimo. Essere ancorati alla scuola soprattutto in un'età delicata, quella delle prime scelte e delle prime possibili bocciature sportive, è fondamentale per un giovane calciatore: così si limita l'abbandono scolastico e per chi avrà la fortuna di arrivare in fondo al percorso di atleta aumentano le qualità individuali. Brava Juve, davvero un bell'esempio».

a.ba.



**IL PROGETTO** ▶ Illustrato da **Marotta**, realizzato con la Fondazione Giovanni Agnelli

# Un liceo bianconero La Juve fa scuola...

*Potrà essere frequentato da tutti i ragazzi delle giovanili*

«Come per lo stadio, ecco una strada nuova: un progetto educativo per i nostri ragazzi, di cui siamo responsabili»

Dall'invitato

**Antonio Barillà**

VINOVO - Un liceo per i campioni di domani, dai Giovanissimi Nazionali alla Primavera: è l'innovativo progetto della **Juve**, realizzato in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli, destinato ad armonizzare libri e gol sin dal prossimo anno scolastico. «Come è già accaduto con lo stadio di proprietà - rileva orgogliosamente l'ad **Beppe Marotta** - la **Juventus** apre una strada nuova: abbiamo voluto infatti varare, primi in Italia, un nuovo modo di conciliare sport e scuola, un progetto educativo dedicato ai no-

stri ragazzi, nei confronti dei quali sentiamo una responsabilità non solo sul piano sportivo, ma anche umano e personale». Da sempre sensibile al percorso di formazione dei suoi giovani, la società di corso Ferraris fa adesso un importante passo avanti, istituendo a Vinovo un liceo scientifico delle scienze applicate dedicato esclusivamente al settore giovanile e finalizzato al conseguimento del diploma: arricchimento personale troppo spesso sacrificato alle difficoltà di gestire compiti e allenamenti, ma anche alternativa per chi domani non diventerà campione. «L'abbandono scolastico è molto diffuso nel nostro calcio - spiega **Marotta** - e noi intendiamo porvi rimedio. Il sogno, in futuro, è un'università bianconera: oggi, tra i calciatori professionisti, i laureati sono il tre-quattro per cento».


**TABLET** - «I ragazzi che dedicano molto tempo all'attività sportiva - dice Don Alberto Zanini, direttore

dell'istituto salesiano Edoardo Agnelli che curerà la direzione didattica - non chiedono altre ore di educazione fisica, ma una scuola che eserciti la mente a pensare prima ancora che sapere. Mi attira la sfida di sperimentare innovazioni didattiche, di una scuola pensata per nativi digitali con tanti tablet e niente più zaini pesantissimi, dove forse anche un'aula potrà trasformarsi in avventura divertente. Se superiamo la scuola centrata sulle cattedre e sugli orari degli insegnanti, se ripensiamo il percorso di apprendimento a partire dai livelli di competenza degli allievi, forse potremmo scoprire che gli atleti arrivano a sentirsi protagonisti tra i banchi e non soltanto sul campo. L'esempio da seguire è quello del Barcellona. Me ne ha parlato **Arrio Sacchi**, che **Marotta**

mi ha presentato: lì molti calciatori arrivano alla laurea. Un buon calciatore parte da una buona testa, altrimenti non si inventano assist come quelli di Pirlo o non si cambia in extremis la traiettoria di una punizione come ha fatto mercoledì Del Piero».

**GAP** - Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Giovanni Agnelli, si sofferma sulla forza innovativa del progetto: «Impegnati da tempo sul fronte del progresso del sistema scolastico italiano, siamo felici di aver potuto contribuire a un'iniziativa che ci sembra colmare un gap che separa l'Italia da molti altri Paesi europei, ovvero assicurare un'istruzione di qualità a giovani che vogliono intraprendere una carriera nel mondo dello sport professionale». Alla presentazione sono intervenuti anche Antonio Catania e Stefano Suraniti in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte che supporta l'iniziativa. In platea, anche Gigi Buffon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tipologia:** Liceo scientifico delle Scienze Applicate

**Utenti:** calciatori squadre giovanili dai Giovanissimi Nazionali (14 anni di età) alla Primavera

**Sede operativa:** Juventus training Center, Vinovo

**Gestione didattica:** Istituto Internazionale Edoardo Agnelli

**Sviluppo Classi**

anno 2012-2013:	da 1 <sup>a</sup> a 3 <sup>a</sup> Superiore
anno 2013-2014:	da 1 <sup>a</sup> a 4 <sup>a</sup> Superiore
anno 2014-2015:	da 1 <sup>a</sup> a 5 <sup>a</sup> Superiore

**Composizione classi:** 20/25 allievi

**Schema settimanale:** 27 ore didattica, 9 ore allenamento



**PRIMO IN ITALIA** L'obiettivo è coniugare gli impegni agonistici dei giovani calciatori a quelli didattici

## E' nato il liceo scientifico della Juventus

→ Primi sul campo di calcio, ma primi anche a scuola. La Juventus punta anche sull'istruzione e sulla crescita culturale dei propri giovani per prepararli non solo a essere degli ottimi atleti ma anche e prima di tutto gli uomini del futuro. Sono questi i fondamenti su cui si basa il "Progetto Scuola Juventus", una scuola dedicata esclusivamente ai propri giovani calciatori realizzata con la collaborazione della Fondazione Giovanni Agnelli e la cui direzione didattica sarà curata all'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli. L'obiettivo sarà quello di coniugare gli impegni agonistici a quelli didattici: «Parecchi dei nostri giovani devono abbandonare la frequenza scolastica perché non riescono più a conciliare le due cose - ha spiegato il direttore generale bianconero, Beppe Marotta -, questa per noi è una piaga che vogliamo debellare. Noi sappiamo insegnare calcio, ma non sappiamo relazionarci più di tanto in quello che

è l'ambito didattico. Ecco il perché di questo progetto». Un progetto che coinvolgerà i ragazzi delle squadre giovanili dai Giovanissimi alla Primavera. L'obiettivo, come detto, sarà quello di sostenere i ragazzi affinché possano conseguire un titolo scolastico che possa fornire loro anche un'alternativa professionale.

Il progetto verrà avviato dalla prossima stagione con classi all'interno dello Juventus Center partendo dalla prima, dalla seconda e dalla terza superiore, mentre «Quarta e quinta chiuderanno le loro esperienze dove sono attualmente», ha aggiunto Marotta che ha scongiurato l'ipotesi di un sistema americano dove anche i meno meritevoli ottengono il diploma perché supportati dal grande talento sul campo di gioco: «Ritengo che un buon calciatore parta anche dalla buona testa. Se uno è cialtrone fa già selezione da sé», ha concluso Marotta.

**Marco Avena**



# Gioca e studia al Liceo **Juve**

A Vinovo un istituto per chi è nel vivaio  
«Così alleniamo i ragazzi a pensare»



**Damiano Tommasi**  
«Così si limita l'abbandono scolastico. Brava Juve, è davvero un bell'esempio»  
**ALBERTO MAURO**  
VINOVO (Torino)

La **Juve** porta la scuola a Vinovo. Sì, un liceo per tutti i ragazzi delle giovanili all'interno della casa del club più popolare d'Italia. Un ritorno alle origini, visto che la società fu fondata nel 1897 proprio da un gruppo di studenti del Liceo Massimo D'Azeglio di Torino. Insomma, diventare uomini prima che campioni. Dalla testa ai piedi. Gente pronta ad affrontare il mondo anche nel caso il calcio dovesse «respingerli». Un piano ambizioso e innovativo, presentato da **Beppe Marotta**. Si chiama «Scuola **Juve**», novità assoluta in Italia e all'avanguardia in Europa. Un Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, senza il latino (realizzato con la collaborazione della «Fondazione Giovanni Agnel-

li»), a disposizione di tutti i ragazzi delle giovanili, per coniugare sport e apprendimento. Il ciclo di studi, la cui direzione didattica è curata dall'«Istituto Internazionale Edoardo Agnelli», sarà inaugurato nell'anno scolastico 2012-2013.

**Campo e libri** «Dobbiamo esercitare i ragazzi a pensare, allenare la loro testa oltre che il fisico», ha detto don Alberto Zanini, Direttore dell'Istituto Edoardo Agnelli. Il piano è semplice: alternare le ore fra i banchi a quelle in campo, «e organizzarsi in modo che fuori dalla scuola non ci sia da studiare - continua don Alberto Zanini -, perché questi ragazzi arrivano coti dopo gli allenamenti...». Insomma, dentro alla mattina e fuori nel tardo pomeriggio, liberi di coltivare altri interessi fra amici. «Dopo essere stati i primi a costruire uno stadio di proprietà - conclude **Marotta** -, siamo orgogliosi di aprire ancora una volta una strada nuova. Il nostro è un progetto educativo, sentiamo una responsabilità sportiva, umana e personale nei confronti dei nostri ragazzi. Il sogno? Un'università bianca e nera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Vinovo è nato il liceo sportivo Agnelli vuole imitare il Barcellona

■ Torino

**SI CHIAMA** Scuola **Juventus**, il primo liceo sportivo dedicato ai ragazzi del settore giovanile bianconero, inaugurato ieri presso il quartier generale di Vinovo, sede dell'istituto. Realizzato in collaborazione della Fondazione Giovanni Agnelli, la didattica sarà curata dall'istituto salesiano internazionale Edoardo Agnelli, diretto da don Alberto Zanini: «Prima dei piedi si allena la testa». «Siamo i primi in Italia. Il nostro modello è il Barcellona, dove molti giovani si laureano» ha detto **Marotta**.





All'inaugurazione della scuola-Juve

# Prof Marotta: «Alex super, ma si vedrà»

Il dg: «Del Piero è insostituibile, ma ha firmato un contratto con diritti e doveri. Conte? Rinnovo automatico»

■ ■ ■ GAIA FRIGERIO

VINOVO (TO)

■ ■ ■ Domani la Juventus sarà in campo a Cesena per confermare la prima posizione in classifica e confermare la volontà di vincere lo scudetto. Ieri a Vinovo è stato presentato il Liceo Scientifico della Juve, ennesimo segno di una società in forte sviluppo, simbolo dell'importanza del settore giovanile e della sua istruzione, in stile Barcellona. A margine dell'evento Giuseppe Marotta, dg del club, ha commentato il momento dei bianconeri. Il leitmotiv di queste ore è Alex Del Piero, fresco di super-prestazione con gol vittoria (alla Lazio).

Ma il futuro di Pinturicchio? Marotta tra complimenti e sogni, è indirettamente molto chiaro a riguardo: «Del Piero è un esempio, non ci sono parole per definire quello che riesce a dare. L'anno scorso - precisa però il dg - abbiamo sottoscritto un contratto di un anno, con diritti e doveri». Tra giri di parole pare che di rinnovo non si parli. «Non siamo concentrati su futuro, ma sul presente, su questa stagione. Vogliamo far diventare realtà quello che era un sogno». E poi incalza, evidenziando la rarità del capitano: «È impossibile trovare immediatamente un calciatore co-

me lui. Campioni si diventa nel tempo». Vien spontaneo chiedersi perché si decida di cederlo... D'altronde, il trascinatore vero della Signora è il tecnico. Tutti lo riconoscono: Antonio Conte è la «prima firma» di questa Juve. Lo pensa Marotta, lo credono i tifosi, e lo confermano i suoi compagni (ieri Marchisio l'ha sottolineato). Anche l'allenatore, però, attende il prolungamento del contratto, ma Marotta lo considera una pura formalità: «È un fatto automatico. Il suo rapporto con la società e con il presidente Agnelli è di grande stima e amicizia, lui è il garante del nostro progetto quindi il problema del suo rinnovo mi pare un falso problema». Almeno il mister può star tranquillo, soprattutto se domani ottiene altri tre punti.

Moratti giovedì ha fatto i complimenti ai rivali di sempre, Marotta risponde: «Ci fanno piacere, le logiche dello sport sono basate anche sulla forza della società e la squadra in campo rispecchia la società». Sul progetto lanciato ieri, la nascita del Liceo Scientifico delle Scienze Applicate (parte dello "Juventus Training Center"), il dg analizza il suo valore in riferimento al settore giovanile bianconero: «Abbiamo voluto varare un nuovo modo di conciliare sport e scuola, un progetto educativo per i nostri ragazzi (dai 14 anni, ndr), nei confronti dei quali sentiamo una responsabilità sul piano sportivo, ma anche umano».



## La curiosità

Il club bianconero apre una scuola per i baby campioni che unisce studio e sport d'eccezione

# Libri e taccetti al liceo della Juve

TIMOTHY ORMEZZANO

**N**ON ci sarà il latino, ma i ragazzi impareranno comunque il significato della frase "mens sana in corpore sano". E accanto ai libri ci saranno gli scarpini con i taccetti. La Juventus fa scuola, per dimostrare che tenere insieme sport e studio d'eccezione, è possibile. La società bianconera ha presentato ieri il suo liceo per i baby campioni: un nuovo progetto scolastico rivolto ai ragazzi del settore giovanile, dai Giovanissimi Nazionali (14 anni di età) alla Primavera. Realizzato con la collaborazione

della Fondazione Agnelli, il ciclo di studi, la cui direzione didattica è curata dall'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli, partirà nell'anno scolastico 2012-2013 con i primi tre anni (dalla 1° alla 3° superiore). Sarà un liceo scientifico delle scienze applicate per ottenere il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Un bel modo per limitare la dispersione scolastica dei giovani calciatori, sostenuti nello studio che potrà fornire loro un'alternativa professionale e, al tempo stesso, ottimizzare gli allenamenti. Per il futuro è già in cantiere il progetto di un'università, un college juventino.

Se l'esempio è quello del Barcel-

lona, la Juve in Italia fa da apripista, come sottolinea il general manager bianconero Giuseppe Marotta: «È un'iniziativa inedita qui da noi. Nei confronti dei nostri ragazzi abbiamo anche una responsabilità sociale. Il nostro è un ruolo formativo importante, ecco perché abbiamo concentrato gli sforzi per offrire un percorso di studi che possa soddisfare tutte le esigenze didattiche di un ragazzo». La sede della scuola sarà all'interno del centro sportivo di Vinovo, la figura chiave non sarà il docente ma il tutor e la cartella sarà sostituita dai tablet di nuova generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN BREVE****La Juventus vara un liceo per unire sport e scuola**

«Abbiamo voluto varare un nuovo modo di conciliare sport e scuola, un progetto educativo dedicato ai nostri ragazzi».

Così, il direttore generale dei bianconeri, Giuseppe Marotta, ha commentato la nascita del primo liceo dedicato ai ragazzi della Juventus.



## Progetti educativi

### Nasce il liceo scientifico della Juve

Al via il Liceo Scientifico delle Scienze applicate della Juventus. Il club bianconero lancia un progetto educativo per accompagnare i ragazzi del settore giovanile nel percorso scolastico. «Nelle giovanili – ha spiegato l'ad Beppe Marotta – ci sono 300 ragazzi che le famiglie ci hanno affidato. Abbiamo responsabilità che vanno oltre il campo».



# Non solo pallone, ecco il liceo **Juve**

I bianconeri si ispirano alla "cantera" del Barcellona: un progetto per il settore giovanile

**Scuola paritaria** Sinergia con Fondazione Agnelli e salesiani. Don Zanini: «Didattica incentrata sul pensare. E senza il latino»

**Aule a Vinovo** **Marotta**: «Non tutti i ragazzi diventano calciatori professionisti. Il nostro sogno è aprire un'università»

## 35

**Per cento**

I giocatori pro' senza diploma. L'unica ricerca in materia, effettuata dall'Aic, risale a pochi anni fa: dei 1500 intervistati solo il 3% arrivava alla laurea

## 50

**Universitari**

Una recente indagine del sindacato registra una tendenza positiva: su 440 professionisti nati nel 1992, il 10% studia anche dopo il diploma delle superiori

## La storia

GIANLUCA ODDENINO  
TORINO

**P**ochi laureati e troppi abbandoni scolastici. Il mondo del calcio sarà ricco e dorato, ma a livello di istruzione i numeri sono da allarme rosso: solo il 3% dei giocatori professionisti conclude l'università, mentre il 35% non raggiunge neanche un diploma di scuola superiore. Una fotografia impietosa e pericolosa, soprattutto perché scattata dall'Associazione italiana calciatori qualche anno fa su 1.500 professionisti tra serie A, B e C. Ovvero ragazzi che dovevano essere seguiti dai club nella formazione scolastica (l'obbligo Fige vincola fino al 18° anno di età) ed invece il più delle volte si sono smarriti per strada.

Così, per invertire la rotta ed educare i giovani calciatori, la **Juve** ha deciso di aprire un liceo: un esperimento unico in Italia, che va incontro alla filosofia della «cantera» del Barcellona e copia i migliori modelli europei e statunitensi. «C'è un'oggettiva difficoltà nel conciliare

sport e didattica - spiega **Beppe Marotta**, ad bianconero -. Ecco perché abbiamo deciso di creare questa scuola insieme con i salesiani e la Fondazione Agnelli. Abbiamo una responsabilità sociale nell'educare i 300 ragazzi del settore giovanile che le famiglie ci hanno affidato».

L'iniziativa è piaciuta a Gianni Rivera, presidente del settore scolastico giovanile della Fige: «Si è aperto un solco molto importante, spero che altre società seguano questo esempio. Non si tratta solo di formare i calciatori, ma gli uomini di domani».

Dal prossimo settembre, dunque, nascerà il liceo scientifico delle Scienze applicate della **Juventus**. «Non un liceo sportivo e neanche un diplomificio - specifica don Alberto Zanini, direttore dell'istituto Edoardo Agnelli -, ma una scuola paritaria. Sarà un istituto senza latino, dove la didattica non sarà centrata sul sapere, ma sul pensare. Quindi lavori interclasse, tutor, tablet come quaderni e programmi in base alle competenze». Il liceo **Juve** nascerà a Vinovo con un triennio che coinvolgerà i ragazzi di 14 anni (giovannissimi nazionali) per poi arrivare fino a quelli della Primavera

nel successivo biennio. Le classi saranno da 30 elementi ciascuna, mentre il percorso di studi prevede 30 ore di didattica più 9 di allenamento settimanale. «Molti nostri ragazzi non frequentano la scuola - spiega **Marotta** -, si doveva intervenire. Anche perché non tutti diventeranno calciatori professionisti».

Curiosamente, nell'indagine condotta dall'Aic, emerge che il maggior numero di laureati e diplomati giochi in categorie inferiori, evidenziando la dispersione che porta la serie A e la necessità di studiare se si gioca in serie minori. «Stiamo però registrando un'inversione di tendenza - riflette Gianni Grazioli, segretario del sindacato calciatori - e in un'indagine recente che abbiamo svolto sui ragazzi nati nel 1992 abbiamo riscontrato che il 10% è iscritto all'università».

Un primo passo, che ora la **Juve** vuole concretizzare. «Con un sogno - aggiunge **Marotta** -, arrivare ad avere una nostra università».



**La nostra inchiesta**



■ La Stampa dello scorso 5 marzo aveva proposto un'inchiesta sulle difficoltà, spesso insormontabili, per molti giovani atleti di portare a termine con profitto gli studi scolastici nelle medie superiori e poi all'università.



**Esperimento unico in Italia: segue i modelli europei e americani**

**Marotta:** «Abbiamo una responsabilità sociale nell'educare i 300 ragazzi del vivaio che le famiglie ci hanno affidato»



MARCO BO

*Mens sana in corpore sano, sostenevano i latini. Che avevano individuato nell'ottimizzazione del rapporto testa-fisico il segreto per dare il meglio di se stessi. Sarà un caso ma la Juventus, unico club col nome latino, ha deciso di sposare per prima l'antica massima. Come? Anticipando la concorrenza. E così dopo aver costruito lo Stadium di proprietà, ecco la Scuola. Che in realtà è un liceo, destinato a educare e formare uomini potenzialmente campioni. Già, una scuola superiore per i ragazzi delle giovanili che potranno beneficiare di una organizzazione col marchio di garanzia dei salesiani.*

*Nel futuro, dunque, allo Stadium, scenderanno in campo calciatori bianconeri sino al midollo perché cresciuti sotto tutti i punti di vista nel segno della Vecchia Signora. Una sorta di Fabbrica Juventus, dove il senso di appartenenza sarà un valore aggiunto per vince-*

*re le partite più difficili e quindi equilibrate. Una strada da seguire anche per formare generazioni di calciatori più maturi non solo dal punto di vista strettamente tecnico. Mai come in questi tempi si sente il bisogno di un salto di qualità. In attesa che la classe politica ne prenda tutti i gesti concreti, ben vengano tutte quelle iniziative ispirate dalla volontà di far crescere il livello culturale di chi un domani sarà chiamato a comportarsi da uomo. Gli abbracci convinti allo Stadium, tra i Primavera bianconeri e romanisti, dopo la finale d'andata persa dagli juventini, regalano la certezza che è il tempo a*

*rovinare la genuinità. Un po' di cultura in più può servire da antiossidante. La Juve dai manager giovani l'ha capito prima e il cerchio si chiude. Nel 2012 un liceo Juve dopo che la Juve venne fondata da un gruppo di liceali del D'Azeglio a fine '800.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un liceo a Vinovo Si andrà a scuola non solo di Juve

Un'iniziativa che proietta ancora di più i bianconeri nel futuro ● PAG. 2

# La Juve fa scuola Un liceo a Vinovo

I ragazzi delle giovanili studieranno all'interno del centro

GIANNI LOVATO

VINOVO. Il dottor Giorgio Chiellini al momento rappresenta la classica eccezione. Un calciatore laureato (in Economia e Commercio) è merce quantomeno rara. Questo non perché gli assi del pallone siano tutti viziati e superficiali, come spesso vengono descritti con un po' di faciloneria. La realtà è che in età adolescenziale conciliare l'attività sportiva di vertice e quella scolastica richiede oggettivamente molto tempo e ancor più fatica. Così attorno ai sedici-diciassette anni la maggior parte dei calciatori sceglie la strada della possibile (ma non sicura) ricchezza, privilegiando il pallone a scapito dei libri. Il risultato è che solo una minoranza di loro arriva al professionismo, mentre quasi tutti non riescono a completare il processo formativo scolastico. La società in senso lato, e quelle calcistiche in particolare, finora il problema non se l'erano mai posto. In corso Galileo Ferraris invece l'hanno fatto, decidendo di aprire all'interno dello Juventus Center di Vinovo un "Liceo scientifico delle Scienze Appli-

cate". Il che consente di dire che la Juventus, e lo si era già apprezzato con la costruzione dello stadio di proprietà, ormai si muove con anni luce di vantaggio sul paludato mondo del calcio italiano. Alla società presieduta da Andrea Agnelli e guidata da Beppe Marotta sicuramente non mancano i mezzi, ma soprattutto è ricca di idee e ha la capacità di dare loro concretezza. Caratteristica sottolineata dal dottor Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Giovanni Agnelli: «Siamo felici di poter contribuire a questa iniziativa utile a colmare il gap che separa l'Italia da molti altri Paesi europei. Cioè assicurare un'istruzione di qualità giovani che vogliono intraprendere una carriera nel mondo dello sport professionale». Peraltro anche nel resto dell'Europa non è che siamo molti i club attrezzati: Ajax e Barcellona, ma per trovare qualcosa di simile su scala più ampia bisogna pensare ai college americani.

**GLI EDUCATORI** Cosa farà dunque la Juve per far crescere culturalmente i propri ragazzi? A spiegarlo è Marotta: «Noi abbiamo il compito di ge-

stire ed educare circa 300 ragazzi che le famiglie ci hanno affidato, chiedendoci di formarli. La maggioranza di questi ragazzi ha grandi difficoltà a conciliare l'attività sportiva con quella didattica. Questo è ancor più vero per i nazionali di categoria, che spesso devono rinunciare alla frequenza scolastica. Così, sulla scorta delle migliori esperienze nel resto del mondo, abbiamo voluto creare una scuola, e sottolineo con orgoglio che si tratta della prima in Italia, all'interno dello Juventus Center. Inizieremo a settembre con le prime, le seconde e le terze. Mentre chi è già al quarto e quinto anno continuerà gli studi nell'istituto che già frequenta».

**LA SFIDA** La gestione didattica è stata affidata all'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli, il cui direttore, don Alberto Zanini ha disegnato con coinvolgimento entusiasmo le caratteristiche: «I ragazzi che dedicano molto tempo agli allenamenti sportivi non chiedono alla scuola altre ore di educazione fisica. Vogliono una scuola che eserciti la mente a sapere, prima ancora che a sape-

re. Mi attira la sfida di un campo in cui provare innovazioni didattiche. Forse potremmo scoprire che gli atleti arrivano a sentirsi protagonisti non solo di una partita di calcio». Il che non significa avere garanzie delle corsie preferenziali. Sempre don Zanini sottolinea: «L'Istituto Agnelli non è una scuola statale e nemmeno privata. E' una scuola paritaria. Soprattutto non è un diplomificio, da noi si promuove e si boccia. Nei giorni scorsi proprio qui a Vinovo ho incontrato Arigo Sacchi, il quale mi ha raccontato che al Barcellona sono molti a laurearsi».

**IL PLAUSO DELL'AIC** L'iniziativa ha raccolto il consenso immediato dell'Assocalciatori. Il presidente Damiano Tommasi ha fatto sapere: «Sono





molto curioso di andare a vedere. Ho già parlato con la **Juve**, spero di conoscere meglio questo Liceo. Ma è chiaro che il nostro apprezzamento è fortissimo, soprattutto perchè riguarda l'età più delicata, quella delle prime possibili bocciature sportive. Essere ancorati alla scuola è fondamentale in questo periodo per un giovane calciatore. Brava **Juve**, davvero un bell'esempio.

**MATURITA' IN INGLESE** A coordinare il Progetto Scuola **Juventus** sarà Marta Serrano Valenzuela, spagnola con lau-

rea in Lingua e Letteratura inglese e diploma presso l'Alliance Française di Parigi, quasi a sottolineare la vocazione internazionale di chi deve abbracciare studenti di molte nazionalità. Don Zanini alza l'asticella: «L'obiettivo? Vogliamo che gli allievi della Scuola **Juventus** tra due anni sostengano la Maturità in inglese». Per i più fortunati di loro servirà per capirsi con gli arbitri in Champions. Ma tutti, guardandosi indietro, potranno dire di non aver sprecato il proprio tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scheda settimanale biennio							
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO	DOMENICA
08.00	didattica	didattica	didattica	didattica	didattica	giorno libero	GARA
09.00	didattica	didattica	didattica	didattica	didattica		
10.00	didattica	intervallo	intervallo	intervallo	intervallo		
11.00	didattica*	allenamento	allenamento	allenamento	allenamento		
12.00	didattica	doccia	doccia	doccia	doccia		
13.00	pranzo	pranzo	pranzo	pranzo	pranzo		
14.00	tempo libero	tempo libero	tempo libero	tempo libero	tempo libero		
15.00	didattica	allenamento	didattica	allenamento	didattica		
16.00	didattica	doccia	didattica	doccia	didattica		
17.00	trasferimento	didattica	didattica	didattica	trasferimento		
18.00	tempo libero	didattica	didattica	didattica	tempo libero		
19.00	tempo libero	trasferimento	trasferimento	trasferimento	tempo libero		

\* Preceduta da breve intervallo - TOT ore didattica 27 (25+2 convalida e fisica) - TOT ore allenamento 9



Una palazzina dello Juventus Center a Vinovo



# TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

www.tuttosport.com

Sabato 14 Aprile 2012  
Anno 67 - N. 103  
Quotidiano sportivo € 1,50\* in Italia

Francia C 1,85  
Germania C 1,78  
Grecia C 1,85  
Italia C 1,50  
Malesia C 1,50

Messico P C 1,85  
Spagna C 1,78  
Svezia C 1,85  
JRM C 1,50

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
CORSO SVAZZERA, 195 - 10149 TORINO  
NUMERO DI TELEFONO 011 77.731  
Indirizzo e-mail: [podest@tuttosport.com](mailto:podest@tuttosport.com)



REDAZIONE DI MILANO  
CORSO SEMPIONE, 8 - 20145 MILANO  
TELEFONO: 02 316.306 - 02 316.409  
NUMERO FAX REDAZIONE: 02 315.711

REDAZIONE DI ROMA  
P.ZZA INDEPENDENZA, 118 - 00185 ROMA  
TELEFONO: 06 32 36 584  
NUMERO FAX REDAZIONE: 06 32 26 790



## Allegri, stress Muntari «Milan, con quel gol...»

La rete negata con la **Juve** torna nei discorsi dell'allenatore che oggi (ore 18) marcia sul Genoa. «Ma resto qui» ● PAG. 9



## Stramaccioni apre a Leo «Inter, insieme si vince»

A Udine (20.45) per dare continuità al nuovo corso tecnico. «Sì, ho un patto con Moratti». Leonardo dt: conferme ● PAG. 8

# CONTE 2016

*La Juve pronta a legarsi al suo tecnico per tutta la durata del piano industriale*  
*Marotta: «Siamo pochi, comprenderemo»*

L'ad è stato chiaro: «Con il nostro allenatore basterà sedersi attorno a un tavolo». Capirossi esclusivo: «Milan, ti battiamo allo sprint» ● PAG. 3/5/6/7

### Toro, febbre STEVANOVIC

«Maestro Pea, stavolta urlo io»

Intervista al serbo: per lui lunedì una sfida speciale con il Sassuolo. Anticipo: la Juve Stabia stende il Padova (2-0). Oggi: altre 8 partite di B ● PAG. 17/18/19

### Un liceo a Vinovo

Si andrà a scuola non solo di Juve

Un'iniziativa che proietta ancora di più i bianconeri nel futuro ● PAG. 2

UEFA EURO 2012™ OFFICIAL STICKER COLLECTION

CREATING HISTORY TOGETHER™

Il 16 Aprile in omaggio con **TUTTOSPORT** l'album ufficiale Panini UEFA EURO 2012™

### AM

Il piacere di essere automobilista

LA VOGLI FRIZZANTE

OGGI CON **TUTTOSPORT** A 0,50 EURO IN PIÙ

GINOCCHIO KO, ADDIO EUROPEO

### Pepito Rossi

un altro crack

● A PAGINA 16

FORMULA 1: NOTTI DI LAVORO IN CINA

### Novità Ferrari

Alonso spera

● A PAGINA 21

INTERVISTA AL MANAGER PERNAT

### «Se Vale lascia

MotoGP a pezzi»

● A PAGINA 20

Costruiamo ciò che ci unisce.

Adesivi  
Sigillanti  
Impermeabilizzanti  
Ripristino  
Risanamento  
Isolamento  
Sottofondi

www.adesital.it

# ADESITAL